

Anima Selection

Relazione Semestrale al 30.06.2026

LINEA STRATEGIE

- Anima Selection Dinamico
- Anima Selection Bond
- Anima Selection Prudente
- Anima Selection Equilibrato

ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Marcello Priori (indipendente)
<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale:</i>	Saverio Perissinotto*
<i>Consiglieri:</i>	Roberto Arosio Davide Ricci (indipendente) Gianfranco Venuti Manuela Soffientini (indipendente) Natale Schettini Chiara Mio (indipendente)

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Claudia Rossi
<i>Sindaci effettivi:</i>	Gabriele Camillo Erba Tiziana Di Vincenzo Claudia Rossi
<i>Sindaci Supplenti:</i>	Nicoletta Cogni Paolo Mungo

Società di Revisione	Forvis Mazars S.p.A.
-----------------------------	----------------------

Depositario	BNP Paribas SA – Succursale di Milano
--------------------	---------------------------------------

*Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica dal 2 febbraio 2026

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR	4
ANIMA SELECTION DINAMICO	10
ANIMA SELECTION BOND	15
ANIMA SELECTION PRUDENTE	20
ANIMA SELECTION EQUILIBRATO.....	25

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR AL 30 GIUGNO 2026

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

Mercati

Il 2026 ha registrato un avvio complessivamente positivo per le classi azionaria e obbligazionaria. Le prospettive di crescita globale, le decisioni delle Banche Centrali in relazione alle dinamiche macroeconomiche (Pil, inflazione e occupazione) e le tensioni geopolitiche hanno rappresentato i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari. La crisi USA-Iran, esplosa con l'escalation bellica di fine febbraio, ha provocato la chiusura dello stretto di Hormuz, l'impennata dei prezzi energetici e forti turbolenze sui mercati. L'avvio delle trattative diplomatiche e il successivo accordo preliminare hanno favorito la cessazione delle ostilità, la riapertura dello stretto, il calo del prezzo del petrolio e della volatilità.

Nel primo semestre i mercati azionari hanno registrato performance complessivamente positive, ma differenziate a livello geografico. Alle penalizzazioni iniziali legate al conflitto si sono contrapposti il miglioramento del quadro geopolitico, i positivi risultati societari negli USA e il rinnovato ottimismo sull'AI, nonostante una correzione finale del comparto tecnologico. L'indice MSCI World in valuta locale ha segnato un guadagno di +9,6% (+10,3% MSCI World NTR in valuta locale). Positivi i principali mercati: Giappone +18,9%, Italia +11,3%, Area Euro +10,6%, USA +9,4%, Europa +8,8%, Regno Unito +5,6%; Mercati Emergenti +25,5%. A livello settoriale, hanno primeggiato la tecnologia (+21,6%), l'energia (+18%) e gli industriali (+15,6%), mentre i consumi discrezionali (-2,8%) e le telecomunicazioni (-0,3%) hanno evidenziato le performance più deboli. La volatilità azionaria è aumentata tra febbraio e marzo per poi ridursi progressivamente dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran.

Gli indici obbligazionari hanno evidenziato risultati eterogenei. L'indice governativo globale total return ha registrato un modesto +0,17%, risentendo dell'orientamento restrittivo delle Banche Centrali, mentre le obbligazioni societarie investment grade e high yield hanno ottenuto rendimenti compresi tra +1,1% e +2,3%, sostenuti dal restringimento degli spread creditizi. L'indice governativo dei Paesi emergenti (in dollari Usa) ha riportato un dato di +2,7%. Al 30 giugno i rendimenti dei titoli decennali erano pari a circa 2,85% per il Bund, 4,46% per il Treasury e 3,6% per il BTP; lo spread BTP-Bund si è attestato a 77 punti base. Sui principali mercati governativi i ritorni sono stati pari a +0,96% per l'Italia, +1,27% per l'indice EMU, +0,43% per gli USA, +1,3% per la Francia, +1,37% per la Spagna, +1,16% per la Germania, +0,03% per il Regno Unito e -2,85% per il Giappone. La volatilità obbligazionaria è aumentata tra febbraio e marzo, per poi stabilizzarsi nella parte finale del semestre.

Al 30 giugno 2026, il cambio euro/dollaro si è attestato a 1,1414 (-2,74% da inizio anno), riflettendo il rafforzamento del dollaro favorito dalla politica della Federal Reserve e dall'ampliamento del differenziale dei tassi. Lo yen si è invece rafforzato grazie all'inasprimento della politica monetaria della Bank of Japan (EUR/JPY 185,65, +0,86%). Tra le materie prime, l'oro ha inizialmente raggiunto nuovi massimi, per poi chiudere il semestre a 4.026,26 dollari/oncia (-6,84% da inizio anno), penalizzato dall'apprezzamento del dollaro, dall'aumento dei rendimenti e dal calo della domanda. Il petrolio ha risentito dapprima della crisi tra USA e Venezuela e successivamente dell'escalation in Iran, con Brent e

WTI saliti oltre 118 e 112 dollari/barile, prima di ridiscendere a 72,9 e 69,5 dollari al 30 giugno (+20% e +21% da inizio anno). In rialzo anche altre materie prime, tra cui rame e alluminio.

Scenario

Negli Stati Uniti la crescita rimane sostenuta da una domanda interna solida: la spesa per servizi ha mantenuto un andamento positivo e, nonostante lievi revisioni al ribasso, gli acquisti finali privati sono stati tonici. I dati più recenti descrivono un'economia prossima al potenziale, senza segnali di surriscaldamento. L'inflazione core continua infatti a seguire un trend di graduale disinflazione, favorito dal limitato trasferimento ai prezzi degli effetti dei dazi, dal contenuto impatto dell'intelligenza artificiale sul paniere dei consumi e dai modesti effetti indiretti dello shock petrolifero. Permangono differenze nella distribuzione del reddito, ma le pressioni salariali risultano stabili o in attenuazione.

Nel primo trimestre 2026 il PIL annualizzato è cresciuto del 2,1%; il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,3% e il mercato del lavoro, sostenuto soprattutto dal comparto dei servizi, è rimasto equilibrato, con basse assunzioni e bassi licenziamenti. La fiducia dei consumatori ha mostrato volatilità, mentre gli indicatori PMI e ISM sono rimasti in territorio espansivo. Il settore manifatturiero ha beneficiato della domanda legata allo sviluppo dell'AI e della ripresa degli ordini di beni strumentali. L'aumento dei prezzi dell'energia ha portato l'inflazione complessiva al 4,2% su base annua a maggio, mentre il CPI core si è attestato al 2,9%; i prezzi alla produzione hanno registrato +6,5% a/a (+4,9% il dato core).

Dopo il taglio di 25 punti base deciso dalla Federal Reserve nel dicembre 2025, i tassi di riferimento sono rimasti invariati tra il 3,5% e il 3,75% fino a giugno 2026. La comunicazione della Fed ha tuttavia assunto un tono più restrittivo: pur a fronte di una crescita ancora solida, le stime d'inflazione sono state riviste al rialzo e restano superiori all'obiettivo fino al 2028. È inoltre venuto meno ogni riferimento a futuri allentamenti monetari e circa metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi nel corso dell'anno.

Nell'Area Euro la crescita ha evidenziato un andamento eterogeneo. Il PIL del primo trimestre è stato rivisto a -0,2% su base trimestrale (+0,3% a/a), principalmente per l'elevata volatilità del dato irlandese; al netto di tale effetto, la crescita è risultata pari allo 0,3% t/t, pur in presenza di una domanda interna ancora debole e del contributo negativo delle esportazioni nette. In Germania la crescita è stata sostenuta dalla spesa pubblica, mentre i consumi privati sono rimasti stagnanti.

Gli indicatori continuano a descrivere un quadro moderatamente debole: il PMI composito e quello dei servizi restano sotto la soglia di espansione, seppure in lieve miglioramento, mentre il manifatturiero permane in territorio espansivo. La fiducia dei consumatori rimane negativa e il mercato del lavoro, pur resiliente, mostra un graduale rallentamento.

Dopo l'aumento registrato a maggio, l'inflazione core è scesa al 2,4% su base annua in giugno. La precedente accelerazione è risultata in larga misura temporanea e non si è tradotta in un significativo trasferimento dei maggiori costi energetici sull'inflazione di base. L'inflazione complessiva è rallentata al 2,8% a/a, mentre i prezzi alla produzione, pur in crescita del 4,9% a/a ad aprile, hanno mostrato una perdita di slancio.

L'11 giugno la Banca Centrale Europea ha aumentato di 25 punti base il tasso sui depositi, portandolo al 2,25%, e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,4%. La Presidente Lagarde ha ribadito che le future decisioni continueranno a essere assunte riunione per riunione, sottolineando come l'elevata incertezza geopolitica renda poco significativo il riferimento a un livello di tasso neutrale.

Nelle altre principali economie avanzate, la Bank of England ha mantenuto il tasso ufficiale al 3,75% dopo il taglio di dicembre 2025; la Swiss National Bank ha confermato il Policy Rate allo 0%, mentre la Bank of Japan ha innalzato a giugno il Target Rate all'1%.

In Cina il PIL del primo trimestre è cresciuto del 5% su base annua, sostenuto soprattutto dall'interscambio commerciale. A maggio le esportazioni hanno accelerato al +19,4% a/a, trainate principalmente dai prodotti tecnologici, mentre la domanda interna è rimasta debole, come evidenziato dalla flessione delle vendite al dettaglio (-0,6% a/a). L'inflazione di fondo continua a mantenersi contenuta nonostante il rialzo dei prezzi energetici. La produzione manifatturiera ha rallentato (+5,4% a/a da inizio anno a maggio), risentendo dello shock petrolifero, mentre il settore immobiliare permane debole, con vendite e prezzi in calo.

Gli indici PMI si mantengono in area espansiva, pur evidenziando un progressivo indebolimento dopo i massimi di aprile, riconducibile soprattutto alla minore domanda interna e ad alcune interruzioni dell'offerta nel comparto petrolchimico. Anche il PMI manifatturiero di Rating Dog, maggiormente rappresentativo delle imprese esportatrici, ha rallentato. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,1%, segnalando un lieve miglioramento del mercato del lavoro. L'aumento dell'inflazione continua a riflettere prevalentemente il rincaro del petrolio, con effetti limitati sui prezzi core e dei servizi. I prezzi dei beni finali hanno continuato a mostrare dinamiche deflazionistiche, confermando le difficoltà di trasferire i maggiori costi lungo la filiera produttiva. La Banca Popolare Cinese ha mantenuto un orientamento moderatamente espansivo, lasciando invariati il coefficiente di riserva obbligatoria (RRR al 9%) e i Loan Prime Rate ad 1 e 5 anni (3% e 3,5%), ribadendo un approccio graduale e calibrato.

Sul piano geopolitico, il quadro resta complesso sia sul fronte mediorientale sia su quello dell'Europa orientale. Il conflitto tra Russia e Ucraina continua a essere caratterizzato da una sostanziale situazione di stallo: gli sforzi diplomatici non hanno prodotto risultati concreti e le operazioni militari proseguono.

In Medio Oriente, dopo l'attacco statunitense del 28 febbraio contro obiettivi strategici iraniani, il conflitto ha determinato azioni di rappresaglia contro installazioni militari ed energetiche nella penisola arabica e la chiusura dello Stretto di Hormuz. Il blocco della principale rotta energetica mondiale ha provocato un forte rialzo delle quotazioni petrolifere e costretto diversi produttori dell'area a ridurre temporaneamente estrazione e produzione per i limiti di capacità degli stoccaggi.

I negoziati, avviati con la mediazione del Pakistan, hanno attraversato fasi alterne fino al raggiungimento di una tregua e di un memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran, finalizzato alla cessazione delle ostilità, alla riapertura dello Stretto di Hormuz e alla definizione di un percorso negoziale più ampio sul programma nucleare iraniano. Pur permanendo divergenze tra le parti e alcune criticità operative, tra cui lo sminamento dell'area e la disciplina dei pedaggi di transito, l'accordo ha favorito una graduale normalizzazione dei flussi energetici.

La conseguente riduzione delle quotazioni del petrolio ha attenuato le pressioni sui mercati dell'energia e il rischio di uno shock stagflazionistico, contribuendo a ridimensionare le aspettative d'inflazione di breve periodo sia negli Stati Uniti sia nell'Area Euro.

Prospettive

Le tensioni geopolitiche e il nuovo conflitto in Medio Oriente hanno ridotto la visibilità prospettica, introducendo fattori di incertezza per l'economia globale. La riapertura dello Stretto di Hormuz, dopo la cessazione delle ostilità, prelude a una graduale normalizzazione del mercato petrolifero, pur con tempi non immediati di riassorbimento delle tensioni sui prezzi dell'energia. L'aumento delle quotazioni energetiche dovrebbe produrre effetti temporanei e contenuti sull'inflazione di base, senza compromettere il processo disinflazionistico né determinare una fase recessiva. L'Euro Area appare maggiormente esposta rispetto agli Stati Uniti, in ragione della più elevata dipendenza dalle importazioni energetiche e di un contesto macroeconomico più vulnerabile.

Negli Stati Uniti le prospettive di breve termine rimangono favorevoli. Gli effetti del conflitto con l'Iran dovrebbero risultare limitati, mentre gli investimenti legati all'intelligenza artificiale continueranno a sostenere crescita e produttività, con ripercussioni inflazionistiche contenute. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari a circa +2,1% su base annua, trainata dalla domanda interna e dagli investimenti tecnologici. L'inflazione core, dopo un temporaneo rialzo, dovrebbe convergere verso una media annua prossima al +2,5%, lungo un percorso di decelerazione, mentre i rischi di trasmissione degli effetti dei dazi ai prezzi dei beni appaiono sostanzialmente rientrati. Il mercato del lavoro dovrebbe mantenersi equilibrato, in un contesto di "basse assunzioni e bassi licenziamenti".

In Area Euro, la crescita dovrebbe rimanere debole nella seconda parte dell'anno, frenata da una domanda interna ancora modesta e dagli elevati prezzi dell'energia, pur senza configurare uno scenario recessivo, anche grazie allo stimolo fiscale tedesco. Gli investimenti restano condizionati dal permanere di condizioni creditizie restrittive. In assenza di una domanda robusta, di un mercato del lavoro rigido e di politiche espansive, non si prevedono effetti di secondo ordine sull'inflazione di fondo. Il rincaro dell'energia dovrebbe pertanto incidere prevalentemente sull'inflazione complessiva, con effetti indiretti limitati. I dati più recenti confermano un indebolimento del ciclo, inducendo a rivedere la crescita del PIL 2026 al +0,3% su base annua. L'inflazione media è prevista al +2,8% per l'indice generale e al +2,2% per la componente core. Il graduale riequilibrio del mercato del lavoro dovrebbe inoltre contribuire a contenere la dinamica salariale, anche se resta un potenziale rischio di effetti di secondo livello nel medio termine, legato all'evoluzione delle aspettative di inflazione.

In Cina la crescita continua a essere sostenuta prevalentemente dalla domanda esterna. Le esportazioni dovrebbero mantenere un ruolo centrale grazie alla competitività di prezzo, alla leadership nelle terre rare e nei minerali strategici e allo sviluppo dei comparti ad alta tecnologia, inclusi AI e greentech. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari al +4,9% e un'inflazione intorno al +1%. Pur permanendo rischi legati all'andamento dei mercati energetici, la debolezza della domanda interna dovrebbe limitare la trasmissione degli aumenti dei prezzi del petrolio all'inflazione di fondo. Restano inoltre irrisolti gli squilibri strutturali dell'economia, tra cui la debolezza dei consumi privati, la persistente crisi immobiliare, il limitato potere di determinazione dei prezzi e l'eccesso di capacità produttiva nel settore manifatturiero.

Sul fronte della politica monetaria, Fed e BCE continueranno a valutare l'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico, acquisendo ulteriori evidenze prima di definire le future decisioni di politica monetaria.

La Fed ha assunto un orientamento più restrittivo, rivedendo al rialzo le stime sull'inflazione di base; la metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi entro fine anno. Alla luce dell'abbandono della forward guidance, abbiamo rivisto lo scenario centrale assumendo una maggiore incertezza e prevedendo che i tassi restino invariati nel corso del 2026. Continuiamo tuttavia a ritenere che sia più probabile un futuro taglio rispetto a un rialzo. A nostro avviso, le stime d'inflazione del FOMC risultano eccessivamente conservative: il mercato del lavoro resta solido ma equilibrato, la crescita non evidenzia

segnali di surriscaldamento e la disinflazione di fondo prosegue, favorita dall'attenuazione dell'impatto dei dazi e dai limitati effetti dello shock energetico. Le elevate previsioni d'inflazione per il 2026 potrebbero essere riviste al ribasso nel corso dell'anno.

La BCE si confronta con un quadro caratterizzato da rischi al rialzo per l'inflazione e rischi al ribasso per la crescita. Riteniamo improbabile un nuovo ciclo di rialzi aggressivi, considerato l'indebolimento della crescita, la prosecuzione della disinflazione di fondo e l'assenza di effetti di secondo ordine sui salari. Un intervento restrittivo a settembre resta possibile, ma improbabile. Pur mantenendo un approccio dipendente dai dati, la comunicazione della Presidente Lagarde lascia aperta la possibilità di ulteriori rialzi qualora lo shock energetico dovesse protrarsi. Manteniamo tuttavia la convinzione che la BCE non realizzerà il terzo rialzo attualmente prezzato dai mercati e che, con il progressivo rafforzarsi dei rischi per la crescita, possa avviare un primo taglio dei tassi già nel quarto trimestre del 2026.

In Cina la PBoC dovrebbe mantenere un orientamento moderatamente accomodante, adottando misure mirate a sostegno della crescita. La persistente debolezza della domanda interna, dovuta alla crisi del comparto immobiliare e ai consumi ancora modesti, limita l'impatto inflazionistico degli shock energetici e lascia spazio a un graduale allentamento monetario. Prevediamo pertanto possibili riduzioni dei tassi per circa 10 punti base e un taglio del coefficiente di riserva obbligatoria (RRR) di 50 punti base entro fine 2026.

Il prosieguo del 2026 si prospetta ancora complesso e volatile. Il conflitto in Medio Oriente ha aumentato l'incertezza, ma la cessazione delle ostilità e la graduale normalizzazione del mercato energetico delineano un contesto più favorevole rispetto al 2022, quando l'invasione russa dell'Ucraina determinò un altro shock sui mercati dell'energia. Con il progressivo ridimensionamento dei rischi inflazionistici, il focus dei mercati potrebbe tornare a concentrarsi sulle prospettive di crescita, pur mantenendo alta l'attenzione sulle possibili ricadute dell'inflazione energetica sulla componente core e sulle conseguenti aspettative di politica monetaria.

La view sui mercati azionari rimane improntata alla prudenza. L'esaurimento di alcuni fattori di sostegno, una stagionalità meno favorevole, le valutazioni elevate, il forte posizionamento degli investitori e le incertezze legate alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti suggeriscono cautela. Banche centrali più restrittive potrebbero favorire correzioni, mentre il ciclo degli investimenti nell'intelligenza artificiale potrebbe risentire dell'elevato ricorso al debito e delle valutazioni raggiunte dai semiconduttori. Contestualmente, l'attenuazione dello stimolo fiscale statunitense ridurrà un importante fattore di supporto. La recente stagione degli utili ha confermato la solidità dello scenario, soprattutto per il settore tecnologico, ma il continuo rialzo delle stime innalza le aspettative dei mercati. Eventuali correzioni appaiono quindi più riconducibili a dinamiche di posizionamento e leadership che a un deterioramento del quadro macroeconomico.

Per il comparto obbligazionario governativo, la dinamica dei rendimenti è stata guidata dalla revisione delle attese di politica monetaria in senso restrittivo, alimentata dai timori di un possibile riaccendersi delle pressioni inflazionistiche legate ai prezzi dell'energia. Dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran, i rendimenti hanno registrato un moderato calo, pur rimanendo all'interno dei trading range degli ultimi mesi. I mercati prezzano oggi Banche centrali con un orientamento fortemente hawkish. Riteniamo tuttavia che tale impostazione possa sovrastimare i rischi inflazionistici rispetto a quelli legati al rallentamento della crescita, favorendo aspettative eccessivamente restrittive sui tassi. In questo contesto, appare opportuno mantenere un approccio prudente, in attesa della piena normalizzazione del quadro geopolitico e dei relativi effetti sui prezzi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento.

La view sui governativi statunitensi è neutrale, riflettendo una Fed potenzialmente più restrittiva, una comunicazione meno prevedibile e l'ipotesi di una riduzione del bilancio. I rischi di rialzo dei rendimenti rimangono sostenuti da dati macroeconomici solidi e da aspettative di crescita e inflazione ancora

robuste. Al tempo stesso, la maggiore enfasi della Fed sulla credibilità della politica monetaria contribuisce a mantenere ancorate le aspettative inflazionistiche e a contenere le pressioni sul tratto lungo della curva. Permane invece un orientamento moderatamente costruttivo sui titoli governativi europei, inclusi quelli italiani, sostenuto da prospettive di crescita deboli, dinamiche inflazionistiche non particolarmente preoccupanti e dalla possibilità che la BCE non realizzi tutti i rialzi dei tassi attualmente incorporati dai mercati.

Nel comparto delle obbligazioni societarie permane un approccio selettivo, orientato verso emittenti di elevata qualità e un'ampia diversificazione, al fine di contenere i rischi di volatilità e di illiquidità. Non si escludono fasi di allargamento degli spread, mentre resta elevata l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, alla luce della selettività del mercato e del livello ancora elevato dei costi di finanziamento.

Per il cambio euro/dollaro manteniamo una view neutrale. L'evoluzione del cambio continuerà a dipendere dalle decisioni di Fed e BCE, in un contesto caratterizzato da differenti prospettive di crescita e inflazione e da tempi di intervento delle Banche centrali ancora incerti. A ciò si aggiunge la possibilità che la BCE non realizzi integralmente il percorso di rialzi dei tassi oggi scontato dal mercato.

ANIMA SELECTION DINAMICO

Anima Selection Dinamico è un Fondo di fondi flessibile, caratterizzato dall'investimento in fondi collegati. Il Fondo ha registrato, da inizio anno, una performance positiva in termini assoluti. I fondi target oggetto di investimento sono scelti prevalentemente all'interno delle gamme prodotto (classi istituzionali) offerte dal Gruppo Anima. Il portafoglio target prevede un 60% investito in strategie azionarie direzionali, un 20% investito in fondi obbligazionari direzionali e un 18,5% in fondi flessibili, di cui 15,5% di tipo azionario e 3% Multi-Asset. L'esposizione azionaria netta, a fine giugno 2026, risulta pari al 66% circa.

A livello di singole aree geografiche il Fondo presenta un sottopeso su Stati Uniti e un sovrappeso, fatto cento l'allocazione azionaria, su Europa, Asia Pacifico e Paesi emergenti. Con riferimento all'allocazione azionaria globale, si mantiene un posizionamento in sovrappeso su settori ciclici rispetto ai difensivi. A fine anno, i settori più rappresentati risultano essere tecnologia, finanza, sanità, industriali e beni discrezionali. Sulla componente obbligazionaria direzionale, a fine giugno 2026, risulta allocato circa il 19% del Fondo. Il portafoglio obbligazionario ha mantenuto un'allocazione in sovrappeso su obbligazioni governative, contestualmente sottopesando la componente obbligazionaria societaria. A fine anno, il portafoglio risulta investito, considerando anche il posizionamento dei gestori presenti in portafoglio, per un 66% in azioni, per un 28% circa in obbligazioni di cui 19% di tipo governativo e 9% di tipo corporate, prevalentemente investment grade. La duration di portafoglio risulta pari a 1,1 anni. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria complessiva, inoltre, il portafoglio risulta esposto per il 48% all'euro, per il 32% circa al dollaro, per il 3% alla sterlina britannica e 2,2% circa allo yen giapponese. Guardando alla performance del Fondo dal lancio, risulta positivo il contributo di tutte le asset class, con il principale contributo derivante dalla componente azionaria direzionale.

I mercati azionari globali hanno registrato rendimenti positivi, seppur disomogenei tra le diverse aree geografiche. Sebbene il conflitto in Medio Oriente abbia inizialmente pesato sul sentiment degli investitori, diversi fattori hanno sostenuto la ripresa dei mercati: le aspettative di una cessazione delle ostilità, la normalizzazione delle forniture petrolifere, risultati societari statunitensi solidi e un rinnovato ottimismo legato allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Tuttavia, il settore tecnologico ha subito una correzione verso la fine del periodo.

L'indice MSCI World ha registrato un rialzo di circa il 9,6% in valuta locale. Le performance hanno mostrato una significativa dispersione geografica, con i Mercati Emergenti (+25,5%) e il Giappone (+18,9%) in testa ai rialzi, seguiti da Italia (+11,3%), Area Euro (+10,6%) e Stati Uniti (+9,4%).

A livello settoriale, tecnologia (+21,6%), energia (+18,0%) e industria (+15,6%) sono stati i comparti migliori, mentre consumi discrezionali (-2,8%) e telecomunicazioni (-0,3%) hanno registrato le performance più deboli.

Nel comparto obbligazionario, i rendimenti sono stati più contenuti e differenziati. I titoli governativi globali hanno conseguito un rendimento totale leggermente positivo (+0,17%), mentre le obbligazioni societarie investment grade e high yield hanno ottenuto risultati migliori (tra +1,1% e +2,3%), sostenuti dal restringimento degli spread creditizi a partire dalla fine di marzo. Le obbligazioni governative dei Mercati Emergenti hanno registrato un rendimento di circa il +2,7%.

I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti influenzati dalle aspettative di inflazione, dai tassi reali e dalle politiche delle banche centrali. Il calo del prezzo del petrolio ha contribuito alla discesa dei rendimenti sulla parte lunga delle curve, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a riflettere l'orientamento restrittivo delle autorità monetarie. La volatilità del mercato obbligazionario è aumentata significativamente durante la crisi geopolitica, per poi ridursi gradualmente e stabilizzarsi dopo il raggiungimento dell'accordo preliminare tra Stati Uniti e Iran.

Con riferimento all'allocazione del Fondo, e per quanto riguarda il comparto azionario, almeno nel breve-medio periodo il Fondo manterrà un'allocazione all'asset class leggermente inferiore rispetto a quella prevista da portafoglio target. Le prospettive per i mercati azionari per i prossimi mesi del 2026

rimangono incerte, alla luce di un contesto macroeconomico in graduale rallentamento, delle varie tensioni commerciali e geopolitiche, oltre ad esserci un tema di posizionamento elevato sull'asset class. A livello di aree geografiche, non si evidenzia una preferenza relativa per una regione rispetto a un'altra; in particolare, su tutte le macroaree la view rimane leggermente cauta. Con riferimento al comparto obbligazionario governativo, il nostro giudizio sull'asset class è costruttivo, dato il livello dei rendimenti. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, continuiamo a mantenere un generale sottopeso, soprattutto sulle emissioni ad alto rendimento, mantenendo un focus sulla qualità e dunque su emittenti di elevato standing. In un contesto di rallentamento della crescita globale e di spread societari molto compressi, intravediamo margini di apprezzamento limitati per questa asset class. Alla luce di questo, il Fondo continuerà ad implementare una gestione flessibile e attiva, attenendosi ai vincoli del suo prospetto, allocando fra le diverse classi di attivo in modo dinamico e secondo le indicazioni del comitato investimenti.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA SELECTION DINAMICO AL 30/06/2026
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	29.018	97,585%	65.369	98,474%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	29.018	97,585%	65.369	98,474%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	718	2,415%	1.003	1,511%
F1. Liquidità disponibile	715	2,405%	1.003	1,511%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	3	0,010%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'			10	0,015%
G1. Ratei attivi			10	0,015%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	29.736	100,000%	66.382	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	11	16
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	10	16
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1	
TOTALE PASSIVITA'	11	16
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	29.725	66.366
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	1.174	1.073
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	100,000	100,000
Valore unitario delle quote CLASSE A	11,736	10,730
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	1.174	1.073
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	100,000	100,000
Valore unitario delle quote CLASSE AD	11,736	10,730
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	27.377	64.220
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	2.300,000	5.938,211
Valore unitario delle quote CLASSE F	11,903	10,815

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	
Quote rimborsate	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	
Quote rimborsate	3.638,211

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA AMERICA - CLASSE F	EUR	37	2.462	8,278%
ANIMA MEGATREND PEOPLE FUND-IEUR	EUR	324	2.421	8,142%
ANIMA AZIONARIO INTERNAZIONALE LTE Y	EUR	246	2.121	7,133%
ANIMA FUNDS PLC - STAR HIGH POT	EUR	168	1.952	6,564%
ANIMA AZIONARIO NORD AMERICA LTE Y	EUR	164	1.853	6,232%
ANIMA EMERGENTI CL F	EUR	75	1.633	5,492%
ANIMA SELEZIONE GLOBALE F	EUR	11	1.489	5,007%
ANIMA SELEZIONE EUROPA F	EUR	31	1.461	4,913%
ANIMA AZIONARIO EUROPA LTE Y	EUR	153	1.457	4,900%
ANIMA SMART VOLALIT GLB-I	EUR	184	1.373	4,617%
ANIMA PACIFICO - CLASSE F	EUR	93	1.268	4,264%
KAIROS INTL SICAV- INNOVATION TRENDS XCA	EUR	7	1.258	4,231%
ANIMA SYST US CR F-I	EUR	217	1.247	4,194%
ANIMA AMERICA AI CLASSE F	EUR	171	972	3,269%
ANIMA MEDIUM TERM BOND-I	EUR	141	964	3,242%
KAIROS INTL SICAV-BND PL-XC	EUR	6	894	3,006%
ANIMA INIZIATIVA EUROPA - CLASSE F	EUR	34	862	2,899%
ANIMA QUANT GLOBALE CL F	EUR	130	849	2,855%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	145	835	2,808%
ANIMA BOND DOLLAR-I	EUR	110	824	2,771%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE CLASSE Y	EUR	75	823	2,768%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA SELECTION BOND

Anima Selection Bond è un Fondo di fondi flessibile, caratterizzato dall'investimento in fondi collegati. Il Fondo, lanciato a fine maggio 2025, ha registrato, nel primo semestre del 2026, una performance positiva in termini assoluti. I fondi target oggetto di investimento sono scelti prevalentemente all'interno delle gamme prodotto (classi istituzionali) offerte dal Gruppo Anima. Il portafoglio target prevede un 5% investito in strategie azionarie direzionali, un 87,5% investito in fondi obbligazionari direzionali e un 6% in fondi flessibili, di cui 4% di tipo azionario 2% Multi-Asset. Circa il 50% del portafoglio obbligazionario è investito in obbligazioni governative, sia globali che area Euro, mentre la restante parte è allocata in fondi corporate, sia di tipo investment grade che high yield e titoli ibridi. L'esposizione azionaria netta, a fine giugno 2026, risulta pari a 7% circa. L'allocazione azionaria è investita a livello geografico e settoriale in linea con l'indice MSCI AC World SRI. Sulla componente obbligazionaria direzionale, a fine giugno risulta allocato circa l'82% del Fondo. Il portafoglio obbligazionario presenta un'allocazione in sovrappeso su obbligazioni governative, contestualmente sottopesando la componente obbligazionaria societaria. La duration di portafoglio risulta pari a 4,3 anni. A fine giugno 2026 il portafoglio risulta investito, considerando anche il posizionamento dei gestori presenti in portafoglio, per un 7% in azioni, per un 9% circa in obbligazioni di cui 52% di tipo governativo e 42% di tipo Corporate. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria complessiva, inoltre, il portafoglio risulta esposto per l'80% all'euro, per il 16% circa al dollaro, per il 1,4% allo yen giapponese e 0,6% sterlina britannica. Il peso dei titoli high yield risulta circa del 15%.

I mercati azionari globali hanno registrato rendimenti positivi, seppur disomogenei tra le diverse aree geografiche. Sebbene il conflitto in Medio Oriente abbia inizialmente pesato sul sentiment degli investitori, diversi fattori hanno sostenuto la ripresa dei mercati: le aspettative di una cessazione delle ostilità, la normalizzazione delle forniture petrolifere, risultati societari statunitensi solidi e un rinnovato ottimismo legato allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Tuttavia, il settore tecnologico ha subito una correzione verso la fine del periodo.

L'indice MSCI World ha registrato un rialzo di circa il 9,6% in valuta locale. Le performance hanno mostrato una significativa dispersione geografica, con i Mercati Emergenti (+25,5%) e il Giappone (+18,9%) in testa ai rialzi, seguiti da Italia (+11,3%), Area Euro (+10,6%) e Stati Uniti (+9,4%).

A livello settoriale, tecnologia (+21,6%), energia (+18,0%) e industria (+15,6%) sono stati i comparti migliori, mentre consumi discrezionali (-2,8%) e telecomunicazioni (-0,3%) hanno registrato le performance più deboli.

Nel comparto obbligazionario, i rendimenti sono stati più contenuti e differenziati. I titoli governativi globali hanno conseguito un rendimento totale leggermente positivo (+0,17%), mentre le obbligazioni societarie investment grade e high yield hanno ottenuto risultati migliori (tra +1,1% e +2,3%), sostenuti dal restringimento degli spread creditizi a partire dalla fine di marzo. Le obbligazioni governative dei Mercati Emergenti hanno registrato un rendimento di circa il +2,7%.

I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti influenzati dalle aspettative di inflazione, dai tassi reali e dalle politiche delle banche centrali. Il calo del prezzo del petrolio ha contribuito alla discesa dei rendimenti sulla parte lunga delle curve, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a riflettere l'orientamento restrittivo delle autorità monetarie. La volatilità del mercato obbligazionario è aumentata significativamente durante la crisi geopolitica, per poi ridursi gradualmente e stabilizzarsi dopo il raggiungimento dell'accordo preliminare tra Stati Uniti e Iran.

Con riferimento all'allocazione del Fondo, e per quanto riguarda il comparto azionario, almeno nel breve-medio periodo il Fondo manterrà un'allocazione all'asset class leggermente inferiore rispetto a quella prevista da portafoglio target. Le prospettive per i mercati azionari per i prossimi mesi del 2026 rimangono incerte, alla luce di un contesto macroeconomico in graduale rallentamento, delle varie tensioni commerciali e geopolitiche, oltre ad esserci un tema di posizionamento elevato sull'asset class.

A livello di aree geografiche, non si evidenzia una preferenza relativa per una regione rispetto a un'altra; in particolare, su tutte le macroaree la view rimane leggermente cauta. Con riferimento al comparto obbligazionario governativo, il nostro giudizio sull'asset class è costruttivo, dato il livello dei rendimenti. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, continuiamo a mantenere un generale sottopeso, soprattutto sulle emissioni ad alto rendimento, mantenendo un focus sulla qualità e dunque su emittenti di elevato standing. In un contesto di rallentamento della crescita globale e di spread societari molto compressi, intravediamo margini di apprezzamento limitati per questa asset class. Alla luce di questo, il Fondo continuerà ad implementare una gestione flessibile e attiva, attenendosi ai vincoli del suo prospetto, allocando fra le diverse classi di attivo in modo dinamico e secondo le indicazioni del comitato investimenti.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO ANIMA SELECTION BOND AL 30/06/2026 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	25.216	96,635%	61.855	98,142%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	25.216	96,635%	61.855	98,142%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	878	3,365%	1.159	1,839%
F1. Liquidità disponibile	875	3,354%	1.159	1,839%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	3	0,011%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'			12	0,019%
G1. Ratei attivi			12	0,019%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	26.094	100,000%	63.026	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	5	8
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	5	8
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	5	8
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	26.089	63.018
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	1.036	1.015
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	100,000	100,000
Valore unitario delle quote CLASSE A	10,357	10,145
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	1.036	1.015
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	100,000	100,000
Valore unitario delle quote CLASSE AD	10,357	10,145
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	24.017	60.988
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	2.300,000	5.987,374
Valore unitario delle quote CLASSE F	10,443	10,186

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	3.687,374

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
KAIROS INTL SICAV-BOND-X EUR	EUR	21	2.284	8,752%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE - CLSE F	EUR	188	2.057	7,883%
KAIROS INTL SICAV-BND PL-XC	EUR	15	2.052	7,864%
ANIMA TRICOLORE CL F	EUR	241	1.795	6,879%
ANIMA SYST US CR F-I	EUR	271	1.561	5,982%
ANIMA MEDIUM TERM BOND-I	EUR	226	1.546	5,925%
ANIMA BOND DOLLAR-I	EUR	207	1.545	5,921%
ANIMA GLOBAL BOND-I	EUR	263	1.530	5,863%
ANIMA EURO GOVERNMENT BND-I	EUR	285	1.419	5,438%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE - CL F	EUR	154	1.295	4,963%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD F	EUR	194	1.295	4,963%
ANIMA AZIONARIO INTERNAZIONALE LTE Y	EUR	133	1.143	4,380%
KIS FINANCIAL INCOME XCA	EUR	7	1.039	3,982%
ANIMA FUNDS PLC - STAR HIGH POT	EUR	89	1.039	3,982%
ANIMA RISPARMIO F EUR ACC	EUR	126	1.033	3,959%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	156	1.032	3,955%
ANIMA PIANETA - CLASSE F	EUR	96	1.025	3,928%
ANIMA QUANT GLOBALE CL F	EUR	80	526	2,016%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA SELECTION PRUDENTE

Anima Selection Prudente è un Fondo di fondi flessibile, caratterizzato dall'investimento in fondi collegati. Il Fondo ha registrato, nel corso del primo semestre, una performance positiva in termini assoluti. I fondi target oggetto di investimento sono scelti esclusivamente all'interno delle gamme prodotto (classi istituzionali) offerte dal Gruppo Anima. Il portafoglio target prevede un 15% investito in strategie azionarie direzionali, un 54% investito in fondi obbligazionari direzionali e un 21% in fondi flessibili, di cui 12% di tipo obbligazionario e 9% azionari e Multiasset. L'allocazione azionaria presenta un sovrappeso su Europa e Paesi Emergenti e un sottopeso su Stati Uniti. L'esposizione al mercato europeo ha riguardato anche una piccola allocazione a una strategia specializzata su società di piccola e media capitalizzazione. Circa il 70% del portafoglio obbligazionario è investito in obbligazioni governative, sia globali che area Euro, di Paesi sviluppati, mentre la restante parte è allocata in fondi corporate, sia di tipo investment grade che high yield e titoli ibridi. L'esposizione azionaria netta è stata gestita attivamente nel corso del semestre, raggiungendo un massimo del 24% e un minimo del 16% e chiudendo il semestre con un peso del 18%, inferiore rispetto al livello di inizio anno. A fine giugno sono presenti coperture in opzioni put su S&P 500 (strike 6500) scadenza luglio, con l'idea di proteggere il portafoglio in caso di ribassi del mercato azionario. Con riferimento all'allocazione azionaria globale, si mantiene un posizionamento in sovrappeso su settori ciclici rispetto ai difensivi e con una preferenza per lo stile growth rispetto al value. L'attività gestionale è stata elevata anche con riferimento all'allocazione settoriale e per stile, anche grazie ai gestori sottostanti. Sulla componente obbligazionaria direzionale, a fine giugno, risulta allocato circa il 50% del Fondo. Il portafoglio obbligazionario ha mantenuto un'allocazione in sovrappeso su obbligazioni governative, contestualmente sottopesando la componente obbligazionaria societaria. La duration di portafoglio risulta, a fine giugno, pari a 3 anni circa, leggermente più bassa di quella di inizio 2026. L'allocazione ai fondi flessibili è diminuita rispetto ai livelli di inizio anno ed è pari al 21% circa del Nav. A fine giugno 2026 il portafoglio risulta investito, considerando anche il posizionamento dei gestori presenti in portafoglio, per un 18% in azioni, per un 90% circa in obbligazioni di cui 70% di tipo governativo e 30% di tipo corporate. Con riferimento alla componente azionaria, i settori più rappresentati risultano essere, a fine giugno 2026, tecnologia, finanza, industriali, beni discrezionali e sanità. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria complessiva, inoltre, il portafoglio risulta esposto per il 76% all'euro, per il 17% circa al dollaro, per il 2,4% allo yen giapponese e 1,2% sterlina britannica. Il peso dei titoli high yield risulta, a fine giugno 2026, pari al 11%. Il Fondo ha avuto, nel corso del primo semestre, una performance netta positiva, con un contributo positivo da tutte le asset class investite, con il principale contributo positivo derivante dal comparto azionario direzionale.

I mercati azionari globali hanno registrato rendimenti positivi, seppur disomogenei tra le diverse aree geografiche. Sebbene il conflitto in Medio Oriente abbia inizialmente pesato sul sentiment degli investitori, diversi fattori hanno sostenuto la ripresa dei mercati: le aspettative di una cessazione delle ostilità, la normalizzazione delle forniture petrolifere, risultati societari statunitensi solidi e un rinnovato ottimismo legato allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Tuttavia, il settore tecnologico ha subito una correzione verso la fine del periodo.

L'indice MSCI World ha registrato un rialzo di circa il 9,6% in valuta locale. Le performance hanno mostrato una significativa dispersione geografica, con i Mercati Emergenti (+25,5%) e il Giappone (+18,9%) in testa ai rialzi, seguiti da Italia (+11,3%), Area Euro (+10,6%) e Stati Uniti (+9,4%).

A livello settoriale, tecnologia (+21,6%), energia (+18,0%) e industria (+15,6%) sono stati i comparti migliori, mentre consumi discrezionali (-2,8%) e telecomunicazioni (-0,3%) hanno registrato le performance più deboli.

Nel comparto obbligazionario, i rendimenti sono stati più contenuti e differenziati. I titoli governativi globali hanno conseguito un rendimento totale leggermente positivo (+0,17%), mentre le obbligazioni societarie investment grade e high yield hanno ottenuto risultati migliori (tra +1,1% e +2,3%), sostenuti

dal restringimento degli spread creditizi a partire dalla fine di marzo. Le obbligazioni governative dei Mercati Emergenti hanno registrato un rendimento di circa il +2,7%.

I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti influenzati dalle aspettative di inflazione, dai tassi reali e dalle politiche delle banche centrali. Il calo del prezzo del petrolio ha contribuito alla discesa dei rendimenti sulla parte lunga delle curve, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a riflettere l'orientamento restrittivo delle autorità monetarie. La volatilità del mercato obbligazionario è aumentata significativamente durante la crisi geopolitica, per poi ridursi gradualmente e stabilizzarsi dopo il raggiungimento dell'accordo preliminare tra Stati Uniti e Iran.

Con riferimento all'allocazione del Fondo, e per quanto riguarda il comparto azionario, almeno nel breve-medio periodo il Fondo manterrà un'allocazione all'asset class leggermente inferiore rispetto a quella prevista da portafoglio target. Le prospettive per i mercati azionari per i prossimi mesi del 2026 rimangono incerte, alla luce di un contesto macroeconomico in graduale rallentamento, delle varie tensioni commerciali e geopolitiche, oltre ad esserci un tema di posizionamento elevato sull'asset class. A livello di aree geografiche, non si evidenzia una preferenza relativa per una regione rispetto a un'altra; in particolare, su tutte le macroaree la view rimane leggermente cauta. Con riferimento al comparto obbligazionario governativo, il nostro giudizio sull'asset class è costruttivo, dato il livello dei rendimenti. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, continuiamo a mantenere un generale sottopeso, soprattutto sulle emissioni ad alto rendimento, mantenendo un focus sulla qualità e dunque su emittenti di elevato standing. In un contesto di rallentamento della crescita globale e di spread societari molto compressi, intravediamo margini di apprezzamento limitati per questa asset class. Alla luce di questo, il Fondo continuerà ad implementare una gestione flessibile e attiva, attenendosi ai vincoli del suo prospetto, allocando fra le diverse classi di attivo in modo dinamico e secondo le indicazioni del comitato investimenti.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA SELECTION PRUDENTE AL 30/06/2026
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	229.424.140	97,304%	209.227.809	95,528%
A1. Titoli di debito	27.780.018	11,782%		
A1.1 Titoli di Stato	27.780.018	11,782%		
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	201.644.122	85,522%	209.227.809	95,528%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	131.409	0,056%	464.691	0,212%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	129.454	0,055%	432.284	0,197%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	1.955	0,001%	32.407	0,015%
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	6.090.787	2,584%	9.304.812	4,248%
F1. Liquidità disponibile	6.075.564	2,577%	9.337.939	4,263%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	29.634	0,013%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-14.411	-0,006%	-33.127	-0,015%
G. ALTRE ATTIVITA'	133.369	0,056%	24.485	0,012%
G1. Ratei attivi	133.368	0,056%	24.485	0,012%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1	0,000%		
TOTALE ATTIVITA'	235.779.705	100,000%	219.021.797	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	275.941	97.807
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	274.000	95.866
M2. Proventi da distribuire	1.941	1.941
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	149.777	137.060
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	149.777	137.060
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	425.718	234.867
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	235.353.987	218.786.930
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	230.074.627	213.141.111
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	42.374.160,795	40.583.626,661
Valore unitario delle quote CLASSE A	5,430	5,252
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	3.380.926	3.814.426
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	657.361,054	755.512,336
Valore unitario delle quote CLASSE AD	5,143	5,049
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	1.898.434	1.831.393
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	339.061,848	339.061,848
Valore unitario delle quote CLASSE F	5,599	5,401

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	7.058.820,663
Quote rimborsate	5.268.286,529

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	56.014,887
Quote rimborsate	154.166,169

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	3.014.593	17.403.249	7,380%
ANIMA RISPARMIO Y	EUR	1.664.141	13.461.237	5,708%
KAIROS INTL SICAV-BOND-X EUR	EUR	113.210	12.564.009	5,329%
ANIMA AMERICA Y	EUR	988.287	11.743.811	4,981%
ANIMA FLEXIBLE BOND-I EUR IN	EUR	2.349.559	11.704.797	4,964%
ANIMA REDDITO GLOBALE Y	EUR	1.125.069	11.526.332	4,889%
ITALY BOTS 0% 26-14/07/2026	EUR	10.196.000	10.172.869	4,315%
ITALY BTPS 3.1% 24-28/08/2026	EUR	10.099.000	10.109.503	4,288%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2029 CLC	EUR	873.740	9.611.140	4,076%
ANIMA INTERNATION BOND-I	EUR	2.118.723	9.596.118	4,070%
ANIMA MEDIUM TERM BOND-I	EUR	1.165.645	7.964.737	3,378%
ANIMA ESALOGO OBBLIGAZIO CORP CLASSE Y	EUR	1.340.157	7.303.857	3,098%
ANIMA SYST US CR F-I	EUR	1.254.164	7.211.820	3,059%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	939.475	6.231.162	2,643%
ANIMA PIANETA CLASSE Y	EUR	570.951	6.020.675	2,554%
KAIROS INT SICAV - MADE IN ITALY XCA	EUR	22.408	5.915.512	2,509%
ANIMA EUROPE SELECTION-I EUR	EUR	703.145	5.630.015	2,388%
ANIMA ITALIAN BOND-I	EUR	979.229	5.091.597	2,159%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO GOVER US CLASSE Y	EUR	1.022.226	4.513.127	1,914%
ANIMA MEGATREND PEOPLE FUND-IEUR	EUR	588.723	4.396.290	1,865%
ITALY BOTS 0% 26-31/07/2026	EUR	4.218.000	4.204.038	1,783%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE CLASSE Y	EUR	383.789	4.189.056	1,777%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO CORE Y	EUR	836.513	4.159.144	1,764%
KAIROS INT SICAV ITALIA CCA	EUR	26.813	3.665.347	1,555%
ANIMA QUANT GLOBALE CL F	EUR	555.772	3.641.975	1,545%
ANIMA ASIA PACIFIC EQT-I	EUR	160.241	3.635.512	1,542%
ANIMA SMART VOLALIT GLB-I	EUR	474.229	3.536.897	1,500%
AF-ANIMA SMART VOL USA-I	EUR	521.326	3.534.384	1,499%
ANIMA REDDITO FLESSIBILE CL. Y	EUR	646.405	3.471.843	1,472%
ANIMA EMERGENTI Y	EUR	354.622	3.331.315	1,413%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD BT Y	EUR	529.030	3.118.630	1,323%
ALTEIA EUROPA CLASSE F	EUR	456.597	3.016.282	1,279%
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	EUR	3.000.000	2.993.557	1,270%
ANIMA OBIETTIVO INTERNAZIONALE F	EUR	66.230	2.174.928	0,922%
ANIMA ATENA F	EUR	137.000	1.464.119	0,621%
ANIMA ITALY-IEUR	EUR	69.922	803.394	0,341%
ITALY BTPS 3.85% 23-15/09/2026	EUR	100.000	100.279	0,043%
ITALY BTPS 2.1% 19-15/07/2026	EUR	100.000	99.983	0,042%
ITALY BTPS 0% 21-01/08/2026	EUR	100.000	99.788	0,042%
ANIMA REDDITO FLESSIBILE CL. F	EUR	1.000	5.331	0,002%
ANIMA RISERVA DOLLARO CLASSE F	EUR	496	3.308	0,001%
ANIMA RISERVA GLOBALE - CLASSE F	EUR	643	3.173	0,001%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA SELECTION EQUILIBRATO

Anima Selection Equilibrato è un Fondo di fondi flessibile, a distribuzione dei proventi, e nel corso del primo semestre 2026, ha generato una performance positiva in termini assoluti. Il portafoglio del Fondo è stato caratterizzato prevalentemente dall'investimento in fondi collegati con un'allocazione bilanciata nell'esposizione azionaria ed obbligazionaria, nonché in fondi che utilizzano anche strategie a rendimento assoluto e flessibili, sia di tipo azionario che obbligazionario. I fondi target oggetto di investimento sono scelti prevalentemente all'interno delle gamme prodotto (classi istituzionali) offerte dal Gruppo Anima. Il peso dei fondi direzionali azionari era, a fine giugno, pari al 41% circa. A livello di singole aree geografiche è stato mantenuto un peso prevalente su Stati Uniti (al netto delle coperture), seguito dalle aree Europa, Asia Pacifico e Paesi emergenti. L'esposizione al mercato europeo ha riguardato anche una piccola allocazione a una strategia specializzata su società di piccola e media capitalizzazione.

L'esposizione azionaria netta è stata gestita attivamente nel corso del semestre, raggiungendo un massimo del 55% e un minimo del 39% e chiudendo il semestre con un peso del 46%, livello inferiore a quello di inizio anno.

A fine giugno sono presenti coperture in opzioni put su S&P 500 strike 6500 scadenza luglio, con l'idea di proteggere il portafoglio in caso di ribassi del mercato azionario. Con riferimento all'allocazione azionaria globale, si mantiene un posizionamento in sovrappeso su settori ciclici rispetto ai difensivi e con una preferenza per lo stile growth rispetto al value. L'attività gestionale è stata elevata anche con riferimento all'allocazione settoriale e per stile, anche grazie ai gestori sottostanti.

Sulla componente obbligazionaria direzionale, a fine giugno, risulta allocato circa il 33% del Fondo. Il portafoglio obbligazionario ha mantenuto un'allocazione in sovrappeso su obbligazioni governative, contestualmente sottopesando la componente obbligazionaria societaria. L'allocazione ai fondi flessibili è aumentata rispetto ai livelli di inizio anno ed è pari al 17% circa del Nav. A fine giugno 2026 il portafoglio risulta investito, considerando anche il posizionamento dei gestori presenti in portafoglio, per un 47% in azioni, per un 51% circa in obbligazioni di cui 32% di tipo governativo e 19% di tipo Corporate. La duration di portafoglio risulta, a fine giugno 2026 pari a 1,7 anni, di poco inferiore rispetto a quella di inizio anno. Con riferimento alla componente azionaria, i settori più rappresentati risultano essere, a fine giugno 2026, tecnologia, finanza, industriali, beni discrezionali e sanità. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria complessiva, inoltre, il portafoglio risulta esposto per il 62% all'euro, per il 17% circa al dollaro, per il 3,2% allo yen giapponese e 2,5% sterlina britannica. Il peso dei titoli high yield risulta, a fine giugno 2026, pari al 10% circa. Il Fondo ha avuto, nel corso del primo semestre, una performance netta positiva, con il principale contributo positivo derivante dal comparto azionario direzionale e flessibile, ma anche la parte obbligazionaria direzionale, sia direzionale che flessibile, ha aggiunto valore.

I mercati azionari globali hanno registrato rendimenti positivi, seppur disomogenei tra le diverse aree geografiche. Sebbene il conflitto in Medio Oriente abbia inizialmente pesato sul sentiment degli investitori, diversi fattori hanno sostenuto la ripresa dei mercati: le aspettative di una cessazione delle ostilità, la normalizzazione delle forniture petrolifere, risultati societari statunitensi solidi e un rinnovato ottimismo legato allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Tuttavia, il settore tecnologico ha subito una correzione verso la fine del periodo.

L'indice MSCI World ha registrato un rialzo di circa il 9,6% in valuta locale. Le performance hanno mostrato una significativa dispersione geografica, con i Mercati Emergenti (+25,5%) e il Giappone (+18,9%) in testa ai rialzi, seguiti da Italia (+11,3%), Area Euro (+10,6%) e Stati Uniti (+9,4%).

A livello settoriale, tecnologia (+21,6%), energia (+18,0%) e industria (+15,6%) sono stati i comparti migliori, mentre consumi discrezionali (-2,8%) e telecomunicazioni (-0,3%) hanno registrato le performance più deboli.

Nel comparto obbligazionario, i rendimenti sono stati più contenuti e differenziati. I titoli governativi globali hanno conseguito un rendimento totale leggermente positivo (+0,17%), mentre le obbligazioni societarie investment grade e high yield hanno ottenuto risultati migliori (tra +1,1% e +2,3%), sostenuti dal restringimento degli spread creditizi a partire dalla fine di marzo. Le obbligazioni governative dei Mercati Emergenti hanno registrato un rendimento di circa il +2,7%.

I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti influenzati dalle aspettative di inflazione, dai tassi reali e dalle politiche delle banche centrali. Il calo del prezzo del petrolio ha contribuito alla discesa dei rendimenti sulla parte lunga delle curve, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a riflettere l'orientamento restrittivo delle autorità monetarie. La volatilità del mercato obbligazionario è aumentata significativamente durante la crisi geopolitica, per poi ridursi gradualmente e stabilizzarsi dopo il raggiungimento dell'accordo preliminare tra Stati Uniti e Iran.

Con riferimento all'allocazione del Fondo, e per quanto riguarda il comparto azionario, almeno nel breve-medio periodo il Fondo manterrà un'allocazione all'asset class leggermente inferiore rispetto a quella prevista da portafoglio target. Le prospettive per i mercati azionari per i prossimi mesi del 2026 rimangono incerte, alla luce di un contesto macroeconomico in graduale rallentamento, delle varie tensioni commerciali e geopolitiche, oltre ad esserci un tema di posizionamento elevato sull'asset class. A livello di aree geografiche, non si evidenzia una preferenza relativa per una regione rispetto a un'altra; in particolare, su tutte le macroaree la view rimane leggermente cauta. Con riferimento al comparto obbligazionario governativo, il nostro giudizio sull'asset class è costruttivo, dato il livello dei rendimenti. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, continuiamo a mantenere un generale sottopeso, soprattutto sulle emissioni ad alto rendimento, mantenendo un focus sulla qualità e dunque su emittenti di elevato standing. In un contesto di rallentamento della crescita globale e di spread societari molto compressi, intravediamo margini di apprezzamento limitati per questa asset class. Alla luce di questo, il Fondo continuerà ad implementare una gestione flessibile e attiva, attenendosi ai vincoli del suo prospetto, allocando fra le diverse classi di attivo in modo dinamico e secondo le indicazioni del comitato investimenti.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA SELECTION EQUILIBRATO AL 30/06/2026
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	528.345.366	95,239%	535.828.692	98,082%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	528.345.366	95,239%	535.828.692	98,082%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	8.261.231	1,489%	8.073.026	1,478%
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR	8.261.231	1,489%	8.073.026	1,478%
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	349.468	0,063%	2.000.274	0,366%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	338.909	0,061%	1.836.614	0,336%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	10.559	0,002%	163.660	0,030%
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	17.800.428	3,209%	397.179	0,073%
F1. Liquidità disponibile	17.773.282	3,204%	549.953	0,101%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	554.229	0,100%	478.641	0,088%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-527.083	-0,095%	-631.415	-0,116%
G. ALTRE ATTIVITA'	2.296	0,000%	6.946	0,001%
G1. Ratei attivi			6.596	0,001%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	2.296	0,000%	350	0,000%
TOTALE ATTIVITA'	554.758.789	100,000%	546.306.117	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		342.528
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	410.455	466.043
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	406.402	460.538
M2. Proventi da distribuire	4.053	5.505
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	524.997	526.052
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	524.997	520.940
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		5.112
TOTALE PASSIVITA'	935.452	1.334.623
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	553.823.337	544.971.494
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	509.560.711	508.529.303
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	74.820.486,415	78.830.449,237
Valore unitario delle quote CLASSE A	6,810	6,451
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	44.164.208	36.316.588
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	9.114.657,604	7.724.164,753
Valore unitario delle quote CLASSE AD	4,845	4,702
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	98.418	125.603
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	13.509,988	18.273,130
Valore unitario delle quote CLASSE F	7,285	6,874

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	5.395.582,935
Quote rimborsate	9.405.545,757

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	2.370.407,822
Quote rimborsate	979.914,971

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	2.037,451
Quote rimborsate	6.800,593

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA EUROPE SELECTION-I EUR	EUR	4.029.020	32.259.960	5,815%
ANIMA REDDITO GLOBALE Y	EUR	2.792.744	28.611.662	5,157%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	4.629.259	26.724.710	4,817%
ANIMA AMERICA Y	EUR	2.178.644	25.888.823	4,667%
KAIROS INT SICAV ITALIA CCA	EUR	164.184	22.443.963	4,046%
ANIMA PACIFICO Y	EUR	2.351.490	21.906.480	3,949%
ANIMA EMERGENTI Y	EUR	2.145.199	20.152.000	3,633%
KAIROS INTL SICAV- INNOVATION TRENDS XCA	EUR	93.829	17.070.399	3,077%
KAIROS INT SICAV - MADE IN ITALY XCA	EUR	58.568	15.461.364	2,787%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2029 CLC	EUR	1.320.759	14.528.351	2,619%
ANIMA FUNDS PLC - STAR HIGH POT	EUR	1.223.054	14.244.544	2,568%
KAIROS INT SICAV - OPP LONG/SHORT CCA	EUR	121.893	13.907.958	2,507%
ANIMA HIGH YIELD BOND-I	EUR	2.245.929	13.629.645	2,457%
KAIROS INTL SICAV-BOND-X EUR	EUR	120.066	13.324.888	2,402%
ANIMA MEGATREND PEOPLE FUND-IEUR	EUR	1.754.669	13.102.990	2,362%
ABR EMR MAR INC EQ FN-KACCUS	USD	799.999	12.543.462	2,261%
ANIMA RISPARMIO Y	EUR	1.506.318	12.184.607	2,196%
ANIMA COMMODITIES CLASSE Y	EUR	1.560.488	11.883.118	2,142%
ANIMA ESALOGO OBBLIGAZIO CORP CLASSE Y	EUR	2.047.834	11.160.694	2,012%
ANIMA EURO GOVERNMENT BND-I	EUR	2.237.067	11.154.241	2,011%
ANIMA FONDO TRADING - CLASSE F	EUR	506.581	11.043.970	1,991%
ANIMA INIZIATIVA EUROPA Y	EUR	1.096.334	10.954.572	1,975%
MEDIOBANCA DEFENSIVE PTF-IE	EUR	1.953.027	10.587.358	1,908%
ANIMA PIANETA CLASSE Y	EUR	987.461	10.412.781	1,877%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	1.396.170	9.260.237	1,669%
ANIMA ITALY-IEUR	EUR	787.536	9.048.706	1,631%
ANIMA AZIONARIO PAESI SVILUPPATI LTE Y	EUR	806.505	8.750.576	1,577%
ANIMA SYST US CR F-I	EUR	1.404.612	8.076.942	1,456%
KAIROS INT SICAV KEY CCA	EUR	44.981	7.262.665	1,309%
ANIMA INTERNATIONAL BOND-I	EUR	1.599.688	7.245.308	1,306%
ANIMA ASIA PACIFIC EQT-I	EUR	306.769	6.959.912	1,255%
ANIMA EURO EQUITY-I	EUR	408.537	6.415.984	1,157%
ANIMA SMART VOLALIT GLB-I	EUR	846.479	6.313.207	1,138%
AF-ANIMA SMART VOL USA-I	EUR	914.160	6.197.641	1,117%
GEM FUND CASTELLO SGR	EUR	570	5.838.636	1,052%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIED BT Y	EUR	962.320	5.672.875	1,023%
ANIMA TRICOLORE CL F	EUR	755.697	5.620.118	1,013%
ANIMA FUNDS PLC - ITALIAN SMAL	EUR	274.072	5.408.756	0,975%
QUAESTIO SOL GLO EN CSH-IACC	EUR	4.339	5.338.433	0,962%
ANIMA QUANT GLOBALE CL F	EUR	720.244	4.719.760	0,851%
TR PRC-GL STR RES EQ-I EUR9	EUR	329.700	4.444.353	0,801%
ANIMA DIVIDENDO GLOBALE Y	EUR	300.000	3.434.700	0,619%
ANIMA EUROPA AI CLASSE F	EUR	632.788	3.409.460	0,615%
ANIMA AZIONARIO GLOBALE EX EMU Y	EUR	274.619	3.135.877	0,565%
ANIMA REDDITO FLESSIBILE CL. Y	EUR	569.264	3.057.516	0,551%
ANIMA AMERICA AI CLASSE F	EUR	496.491	2.821.061	0,509%
ANIMA GLB SELECTION-I	EUR	252.327	2.471.598	0,446%
PHARUS SICAV-BASIC FUND-A	EUR	9.170	2.416.029	0,436%
ANIMA ATENA F	EUR	200.000	2.137.400	0,385%
BLUEBAY EMG MK UNCONS BOND	EUR	10.168	1.707.409	0,308%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano
Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876